

## **Padre Giovanni Battista Isnardi (1807-62)**

**Isnardi nacque a Boves (Cuneo), il 7 novembre 1807. Questi conobbe Enrici a cui confidò il desiderio di farsi Oblato. Enrici, dovendo lasciare Torino per sue occupazioni, lo raccomandò al sacerdote Avvocato Domenico Rossi**, membro della Pia Unione di San Paolo e confessore negli Ospedali. Questi lo mandò da Lanteri affinché potesse essere esaminato, scrivendo che «Dalle cognizioni avute egli è un garzone di ottimi costumi e dotato di talento non ordinario».

L'indomani stesso, il 31 dicembre 1827, fu accettato in Congregazione a Pinerolo. Il 7 gennaio 1828 da Boves, il signor **Giacomo Isnardi**, papà di Giovanni Battista, scrisse a Lanteri ringraziandolo di avere accettato suo figlio nella:

**«Congregazione da Vostra Signoria così saggiamente amministrata. Questo dimostra chiaramente che la sua carità non ha limiti, estendendosi così favorevolmente su persone che ne sono indegne. Ma questo mi è motivo di consolazione il vedere in V.S. Molto Reverenda un cuore così grande e così tenero».**

In questa occasione domandò di poterlo trattenere in casa per alcuni affari di famiglia.

Giovanni Battista fece la vestizione il 25 febbraio 1828, la prima professione il 26 febbraio 1829, fu ordinato diacono da mons. Rey nel dicembre 1829 e ordinato sacerdote il 5 giugno 1830.

**Isnardi occupa un posto di spicco nella storia dei primi decenni della Congregazione.**

Si distinse subito per intelligenza e spirito religioso. Appena ordinato sacerdote fu nominato professore nello studentato di Pinerolo e poi maestro dei novizi.

**Divenne rettore alla Consolata, la casa più importante dell'istituto**, nel 1840.

Inoltre rivestì l'incarico di prefetto degli studenti, esaminatore dei postulanti, confessore della comunità, bibliotecario della casa. Nel 1845 divenne segretario della Congregazione.

Giovanni Battista Isnardi pubblicò, senza grandi problemi, le lettere giunte dalle missioni degli OMV in Birmania (attuale Myanmar), mezzi efficaci di propaganda vocazionale che nel clima romantico dell'epoca fecero presa anche su san Giovanni Bosco.

Nel 1849, per iniziativa e ordine del rettore maggiore padre Avvaro, diede inizio **alla «Collezione dei libri buoni a favore della religione cattolica», una delle iniziative più congeniali agli scopi della Congregazione, che operò per circa una decina di anni.**

**Si interessò per far scrivere la prima biografia di Lanteri.**

Nel 1852 si recò a Milano e a Pavia in cerca di una casa in cui rifugiare i confratelli in caso di persecuzione.

**Il 6 ottobre 1856 venne eletto come successore di Giovanni Antonio Avvaro**, morto il 17 agosto alla Consolata all'età di 63 anni.

Fu rettore maggiore dal 1856 al 1862, in tempi difficilissimi a causa dei rivolgimenti politici che ebbero gravi e negative ripercussioni su tutto l'Istituto. Il primo giugno 1858 gli Oblati erano cacciati "manu armata" da Santa Chiara di Pinerolo, il 25 aprile 1858 dalla di Livorno Vercellese, il 15 novembre 1858 dalla Consolata di Torino. Nel marzo 1859 erano obbligati a lasciare definitivamente la Ghibellina di Como.

Alla mancanza paurosa di mezzi finanziari per sopravvivere si aggiungeva una terribile crisi interna che portò parecchi padri ad abbandonare l'istituto: padre Isnardi non ebbe la consolazione di accettare neppure un postulante. Motivo della scarsità di vocazioni era anche la mancanza di fondi e l'estrema povertà.

Nel 1857 pubblicò il *Direttorio* del padre Lanteri. Progettava un seminario vocazionale a Chieri. Scrisse, tra l'altro, la *Guida Angelica* per i Novizi Oblati di M.V., che curò anche in edizione speciale per i fedeli, ristampata più volte.

**Morì in casa Bianchetti, a Torino, il 17 ottobre 1863, a quasi 56 anni.**